

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 17

XXIX Domenica del Tempo Ordinario "Anno B"

S. Ignazio di Antiochia, vescovo e martire

Apertura del Sinodo dei vescovi nelle Diocesi

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Vincenzo, Lina e Liliana.

Ore 10,30: S. Messa in suffragio di Valda e Giuseppe Orsei;

Battesimo di Arzuffi Eleonora, Noemi, Elisa,

Ore 15,00: Inizio preghiera con mandato ai catechisti della 2ª 3ª Elementare e poi consegna iscrizione in Oratorio.

Ore 16,00: Inizio preghiera con mandato ai catechisti della 4ª 5ª Elementare e poi consegna iscrizione in Oratorio.

Ore 17,00: Inizio preghiera con mandato ai catechisti della 1ª 2ª 3ª Media e poi consegna iscrizione in Oratorio.

Ore 17,15: Recita del Santo Rosario.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Egidio e Roncalli Giancarlo.

Lunedì 18

S. Luca, evangelista

Ore 7,45: S. Messa in suffragio di Geltrude, Marisa e Maurizio.

Ore 17,15: Recita del Santo Rosario.

Martedì 19

Ore 7,45: S. Messa in suffragio Cattaneo, Mazzola e figli.

Ore 15,00: Catechismo 3ª Elementare.

Ore 15,30: Catechismo 4ª Elementare.

Ore 17,45: Catechismo 2ª Media.

Ore 17,15: Recita del Santo Rosario.

Ore 20,30: Preparazione Battesimo.

Mercoledì 20

Ore 7,45: S. Messa in suffragio di Nava Vincenzo.

Ore 17,15: Recita del Santo Rosario.

Ore 20,15: In chiesina Adorazione Eucaristica guidata aperta a tutti.

Giovedì 21

Ore 7,45: S. Messa in suffragio di Cattaneo Vittorino e Cornago Carla Teresa.

Ore 17,15: Recita del Santo Rosario.

Venerdì 22

S. Giovanni Paolo II (Karol Wojtyła), papa

Ore 7,45: S. Messa in suffragio di Farina Lorenzo e Arzuffi Rosa

Ore 16,30: Catechismo 3ª Media

Ore 16,45: Catechismo 2ª Elementare

Ore 16,45: Catechismo 3ª Elementare

Ore 17,15: Recita del Santo Rosario.

Sabato 23

Ore 14,30: Catechismo 3ª Elementare

Ore 15,00: Catechismo 2ª Elementare

Ore 15,00: Catechismo 4ª Elementare

Ore 15,00: Catechismo 2ª Media

Ore 16,00: Catechismo 5ª Elementare

Ore 16,45: Catechismo 3ª Media

Ore 17,15: Recita del Santo Rosario.

Ore 18,00: S. Messa prefestiva in suffragio di Don Oliviero

Giuliani nel 1° Anniversario e Innocenti Elisabetta; Alessandro e Pina.

Domenica 24

XXX Domenica del Tempo Ordinario "Anno B"

95ma Giornata Missionaria Mondiale e Parrocchiale Tema: "Testimoni e Profeti"

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Micheletti Ginetta

Ore 10,30: S. Messa in suffragio di Roncalli Silvano; Battesimo di Faustini Leonardo

Ore 15:00 Riunione A.C. in Oratorio Ore 17,15: Recita del Santo Rosario.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Morano Giuseppe

Preghiera per il Sinodo

Siamo davanti a Te,

Spirito Santo,

mentre ci riuniamo nel Tuo nome.

Con Te solo a guidarci,

fa' che tu sia di casa nei nostri cuori;

Insegnaci la via da seguire

e come dobbiamo percorrerla.

Siamo deboli e peccatori;

non lasciare che promuoviamo il disordine.

Non lasciare che l'ignoranza

ci porti sulla strada sbagliata

né che la parzialità influenzi le nostre azioni.

Fa' che troviamo in Te la nostra unità

affinché possiamo camminare insieme

verso la vita eterna

e non ci allontaniamo

dalla via della verità e da ciò che è giusto.

Tutto questo chiediamo a te,

che sei all'opera in ogni luogo

e in ogni tempo, nella comunione

del Padre e del Figlio, nei secoli dei secoli.

Amen.

Parrocchia S. Alessandro m.
Paladina 17 Ottobre 2021

XXIX Domenica del Tempo Ordinario "Anno B"



«*Che cosa volete
che io faccia
per voi?*».

Prima Lettura: Isaia (53,10 - 11)

Salmo responsoriale: (32/33) Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.

Seconda Lettura: Ebrei (4,14 - 16)

Vangelo: Marco (10,35 - 45)

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato». Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

Il brano del vangelo di oggi presenta Gesù che sta camminando verso Gerusalemme, verso la passione, e non lascia spazio a tentennamenti: Egli ha detto chiaramente ai suoi che dovrà soffrire e morire, ma essi sono presi da altre cose: Giacomo e Giovanni chiedono di partecipare alla gloria che a loro modo di vedere gli toccherà. Gesù, e questo già ci stupisce, non si arrabbia né si sdegna: Egli non è per nulla preoccupato di se stesso o

stizzito per la profonda incomprensione dei discepoli in ordine a quanto gli sta per accadere; Gesù si preoccupa con pazienza di spiegare ai due fratelli e poi a tutti gli altri che chi vuole essere grande deve farsi servo. E qui il Signore dà un insegnamento estremamente chiaro: chi vuol essere il primo si faccia servo di tutti.

Anche noi, credo, facciamo fatica a accettare la logica della croce, per la quale il Signore ci ha salvati passando attraverso il rifiuto degli uomini e una morte obbrobriosa; e facciamo fatica ad accettare che la stessa dinamica di morte e risurrezione si manifesti nella nostra vita: così anche a noi Gesù non si stanca di ripetere gli insegnamenti che diede agli apostoli e di testimoniare la via da seguire: Il Figlio dell'uomo, infatti, non è venuto per essere servito ma per servire e dare la vita in riscatto per molti. La contemplazione di Gesù che assume il peso delle nostre iniquità per aprirci la via della comunione con Dio, ci aiuta a uscire dai nostri schemi e a perseguire la vera grandezza, che non è quella del dominio che propone il mondo, bensì quella del servizio e dell'amore fraterno.

Gesù reagisce vivamente di fronte alla minaccia che pesa ancora una volta sulla sua comunità a causa dell'ambizione sfrenata di avere i primi posti, di conquistare il potere. La sua lezione è molto severa, quasi solenne. Egli propone in compenso una nuova economia sociale: quella di una comunità senza potere la cui sola regola è servire, fino a offrire la propria vita per i fratelli, bevendo il calice fino all'ultima goccia. E per tutti i suoi membri, perché tutti sono fratelli.

All'immagine del capo che comanda si oppone quella del capo che serve. Ed ecco che i capi avranno paradossalmente un solo compito: servire. Il suo prototipo è il Messia, diventato piuttosto il Figlio dell'uomo, schiavo di tutti gli schiavi, per il riscatto dei quali egli offre quello che possiede e quello che è: tutto. Egli ha appena formulato il suo progetto di comunità, la sua carta "costituzionale", alla quale tutti i partecipanti devono aderire: ognuno è servitore di tutti.

Nella gerarchia di Dio chi ama occupa il posto più alto. Giovanni, il discepolo preferito, il migliore, il fine teologo, si mette di fronte a Gesù e gli chiede, con il fare proprio di un bambino: «Voglio che tu mi dia quello che chiedo. A me e a mio fratello». Eppure Gesù lo ascolta e rilancia con una bellissima domanda: «Cosa vuoi che io faccia per voi?». «Vogliamo i primi posti!» Dopo tre anni di strade, di malati guariti, di uomini e donne sfamati, dopo tre annunci della morte in croce, è come se non avessero

ancora capito niente. Ed ecco ancora una volta tutta la pedagogia di Gesù, paziente e luminosa. Invece di arrabbiarsi o di scoraggiarsi, il Maestro riprende ad argomentare, a spiegare il suo sogno di un mondo nuovo.

Non sapete quello che chiedete! Non capite quali corde oscure andate a toccare con questa domanda, quale povero cuore, quale povero mondo nasce da queste fame di potere.

E la dimostrazione arriva immediatamente: gli altri dieci apostoli hanno sentito e si indignano, si ribellano, unanimi nella gelosia, accomunati dalla stessa competizione per essere i primi.

Adesso non solo i due figli di Zebedeo (i boanerges, i figli del tuono, irruenti e autoritari come indica il loro soprannome), ma tutti e dodici vengono chiamati di nuovo da Gesù, chiamati vicino.

E spalanca loro l'alternativa cristiana: tra voi non sia così. I grandi della terra dominano sugli altri, si impongono... Tra voi non così! Credono di governare con la forza... tra voi non è così!

Gesù prende le radici del potere e le capovolge al sole e all'aria: Chi vuole diventare grande tra voi sia il servitore di tutti. Servizio, il nome difficile dell'amore grande. Ma che è anche il nome nuovo, il nome segreto della civiltà. Anzi, è il nome di Dio.

Come assicura Gesù: Non sono venuto per procurarmi dei servi, ma per essere io il servo.

La più sorprendente, la più rivoluzionaria di tutte le autodefinizioni di Gesù. Parole che danno una vertigine: Dio mio servitore! Vanno a pezzi le vecchie idee su Dio e sull'uomo: Dio non è il padrone e signore dell'universo al cui trono inginocchiarsi tremando, ma è Lui che si inginocchia ai piedi di ogni suo figlio, si cinge un asciugamano e lava i piedi, e fascia le ferite. Se Dio è nostro servitore, chi sarà nostro padrone? L'unico modo perché non ci siano più padroni è essere tutti a servizio di tutti. E questo non come riserva di viltà, ma come moltiplicazione di coraggio.

Gesù infatti non convoca uomini e donne incompiuti e sbiaditi, ma pienamente fioriti, regali, nobili, fieri, liberi. Belli della bellezza di un Dio con le mani impigliate nel folto della vita, custode che veglia, con combattiva tenerezza, su tutto ciò che fiorisce sotto il suo sole.